

(a) *Theo-
phanes in
Chronogr.*

(b) *Niceph.
in Chronico.*

nella disgrazia del regnante *Tiberio Abfimaro*, e però andavano pensando di ammazzarlo, o di menarlo a Costantinopoli, per liberarsi da ogni impegno (a). Penetrata questa mena, Giustiniano all'improvviso scappò, e andò a metterli nelle mani del Cacano, o sia Cagano, che vuol dire Principe de' *Cazari*, o *Gazari*, appellati con altro nome *Turchi*. Da lui fu molto onorato, e prese per Moglie una sua Figliuola appellata *Teodora*: nome, credo io, a lei posto da i Greci, soliti, siccome vedremo, a cangiare i nomi de gli stranieri. Ma l'Imperadore Abfimaro, da che ebbe intesa la fuga e il soggiorno di Giustiniano, senza indugio spedì Ambasciatori al Cacano, con esibirgli una riguardevole ricompensa, se gli mandasse Giustiniano vivo, o almen la sua testa. All'ingordo Barbaro non dispiaque l'offerta di sì bel guadagno, e non tardò a mettere le guardie all'ospite e Genero suo, sotto pretesto della di lui sicurezza. Da lì a poco diede anche ordine a Papaze Governator di Panaguria, dove allora abitava Giustiniano, e a Balgise Prefetto del Bosforo, di levargli la vita. La buona fortuna volle, che a Teodora sua Moglie da un Famiglio del Padre fu rivelato il segrèto, ed ella onoratamente lo confidò al Marito, il quale fatti venire ad un per uno que' due Ufiziali in sua camera, con una fune li strangolò. Poi dopo avere rimandata la Moglie alla casa paterna, trovata una barchetta pescareccia, con quella tornò nella Crimea, e mandati segretamente a chiamare alcuni suoi fedeli, con esso loro s'incamminò per mare alla volta delle bocche del Danubio. Alzossi in navigando sì fiera fortuna di mare, che tutti si crederono spediti; ed allora fu, che Muace, uno de' suoi dimestici, gli disse: *Signore, voi ci vedete tutti vicini alla morte: fate un voto a Dio, che s'egli vi salva, e voi rimette sul trono, non farete vendetta d'alcuno. Anzi (rispose allora fremendo di collera Giustiniano) s'io perdonerò ad alcuno, che Dio mi faccia ora profundare in quest'acque.* Così il bestiale Augusto. Passò poi la burrasca, ed arrivati che furono all'imboccatura del Danubio; Giustiniano spedì Stefano suo familiare a *Terbellio*, o sia *Trebellio* Signore della Bulgaria con pregarlo di dargli ora ricovero, e poscia aiuto sufficiente, per poter rimontare sul Trono, esibendoli perciò un larghissimo guiderdone. *Terbellio* fattolo venire a se, con graziose accoglienze il ricevè, e poi s'applicò a mettere in ordine una poderosa Armata di Bulgari e Schiavoni per effettuare il concerto itabilito fra loro.